

# RASSEGNA STAMPA



2025



[www.echo.pv.it](http://www.echo.pv.it)

## COMUNICATI STAMPA

**ANMS** 14 ottobre 2025 – *“Conoscere per conservare” i musei scientifici italiani a congresso a Padova*

## TV

**Telenuovo - Tg Padova** 14 ottobre 2025 – *“Conoscere per conservare”*: Musei Scientifici d'Italia in congresso a Padova

## QUOTIDIANI

**Gazzetta del Sud - Messina** - 20 marzo 2025 - Carmelo Isgrò euforico: *«Una giornata storica»* (pag. 17)

**Quotidiano di Sicilia** - 25 marzo 2025 - *Il MuMa Milazzo entra ufficialmente nel Sistema museale nazionale* (pag. 16)

**Corriere di Rieti** - 21 maggio 2025 - *Sviluppo sostenibile le proposte del festival* (pag. 13)

**Corriere di Viterbo** - 22 maggio 2025 - *Isole Galapagos Se ne parla oggi al Museo del fiore* (pag. 13)

**Primo Piano Molise** - 6 agosto 2025 - *E sabato il dibattito si sposta a Campitello Matese* (pag. 8)

**Metropolis** - 30 settembre 2025 - *Urban Nature, Festival del Wwf* (pag. 4)

**Il Corriere del Veneto - Padova** - 15 ottobre 2025 – *Musei scientifici, 34 milioni di reperti catalogati dal Bo* (pag. 8)

**Il Gazzettino ed. Padova** 15 ottobre 2025 – *Conoscere per conservare tra ricerca e valorizzazione* (pag. 46)

**Il Mattino di Padova** 15 ottobre 2025 – *Dopo 14 anni la città torna capitale dei Musei scientifici* (pag. 27)

**Il Centro** 29 ottobre 2025 – *Una giornata dedicata ai cetacei* (pag. 21)

**Corriere di Rieti** 11 novembre 2025 – *Esperti a confronto sui mammiferi dell'Appennino* (pag. 15)

## WEB

**Finestre sull'Arte** 28 gennaio 2025 – *Tra Arte e Scienza, il Museo Botanico dell'Università di Pisa*

**Alessandria Today** 28 aprile 2025 – *La collezione d'arte  
Luigi Chieco Bianchi*

**Padova Oggi** 14 ottobre 2025 - *“Conoscere per  
conservare”*: a Padova il congresso internazionale dei musei  
scientifici

**Alessandria Today** 14 ottobre 2025 – *Conoscere per  
conservare: Padova capitale dei musei scientifici italiani per  
il XXXIV Congresso ANMS. Padova*

**La difesa del popolo** 1 novembre 2025 – *Musei della natura:  
sono 157 in Italia*

# **COMUNICATI STAMPA**



Padova 14-17 ottobre 2025 | Auditorium dell'Orto Botanico di Padova  
XXXIV Congresso ANMS

**“Conoscere per conservare: le collezioni scientifiche  
tra ricerca, tutela e valorizzazione”**

Comunicato Stampa

## **“CONOSCERE PER CONSERVARE” I MUSEI SCIENTIFICI ITALIANI A CONGRESSO A PADOVA**

Martedì 14 ottobre prende il via il 34mo Congresso annuale ANMS, incentrato sulla gestione delle collezioni scientifiche. Censite oltre 2.300 collezioni naturalistiche, un patrimonio di oltre 34 milioni di reperti.

PADOVA – 14 ottobre 2025 – Si tiene a Padova dal 14 al 17 ottobre 2025 il Congresso annuale dell'**Associazione Nazionale Musei Scientifici** (ANMS), giunto alla sua 34ma edizione, dal titolo **“Conoscere per conservare: le collezioni scientifiche tra ricerca, tutela e valorizzazione”**, incentrato sui diversi aspetti della cura delle collezioni e sui processi culturali e sociali che da esse emergono e si attivano.

A ospitare i partecipanti al Congresso ANMS sarà l'Università di Padova, che negli ultimi anni ha saputo ampliare l'offerta museale e culturale, con l'ampliamento dell'Orto Botanico e l'apertura delle Serre della Biodiversità, la realizzazione di nuovi musei di ampio respiro, quali il **Museo della Natura e dell'Uomo**, il **Museo di Geografia**, il **Museo Botanico**, e il riallestimento di una parte considerevole di quelli preesistenti, senza dimenticare il potenziamento del percorso di valorizzazione di Palazzo del Bo, sede storica dell'Università.

"Siamo molto grati all'Università di Padova e al Centro di Ateneo per i Musei per l'ospitalità e per la magistrale organizzazione di questo evento - commenta **Fausto Barbagli**, presidente di ANMS - L'edizione di quest'anno ha richiamato uno straordinario numero di addetti ai lavori e di interessati al mondo dei Musei e della Scienza, che in numero sempre crescente onorano i nostri annuali Congressi”.

Nei numeri il successo di partecipazione della 34ma edizione: sono **240 gli studiosi impegnati**, provenienti da 54 città in 10 nazioni, e oltre **170 musei, enti e istituzioni**

**scientifiche e di ricerca. In programma 138 contributi scientifici per un totale di 434 autori.**

I lavori prenderanno avvio nella serata di martedì 14 ottobre, con un aperitivo di benvenuto e una visita guidata al **Museo della Natura e dell'Uomo** e proseguiranno da mercoledì 15 a venerdì 17 ottobre all'**Orto botanico di Padova**.

“L'Università di Padova è cresciuta moltissimo negli ultimi 10 anni nella cura, promozione e valorizzazione del suo importantissimo patrimonio storico - commenta **Mauro Varotto**, Delegato per i Musei e le collezioni dell'Università di Padova - e questo ci permette oggi di essere un punto di riferimento nel panorama nazionale, con 2 nostri musei tra i primi 5 musei universitari accreditati nel Sistema Museale Nazionale. Sarà un congresso molto partecipato e ci fa piacere vedere un'affluenza entusiastica da tutta Italia e non solo. Saranno presenti esperti provenienti da musei, università, enti e istituzioni pubbliche e professionisti privati, una partecipazione estremamente eterogenea che promette un dialogo vivace tra prospettive differenti”.

“Per il tema del Congresso abbiamo scelto quello delle collezioni, intese a tutto tondo - aggiunge **Fabrizio Nestola**, Presidente del Centro di Ateneo per i Musei - Rispetto ai temi che avevamo suggerito per ciascuno degli ambiti individuati, ossia ricerca, conservazione e valorizzazione, i relatori ci hanno proposto problematiche nuove, di frontiera, come la contaminazione tra collezioni scientifiche e forme d'arte nella presentazione al pubblico, o l'importanza delle collezioni naturalistiche storiche per riflettere sulle fragilità del contemporaneo, o ancora la questione spinosa dell'esposizione dei resti biologici. Sono evidentemente temi attuali, per i quali è forte l'esigenza di un luogo di confronto come il congresso ANMS può essere”.

## **Completato il censimento delle collezioni naturalistiche**

Il Congresso di Padova sarà anche l'occasione per presentare il grande progetto per il **censimento delle collezioni naturalistiche dei musei scientifici italiani**, commissionato all'Associazione Nazionale Musei Scientifici dall'Università di Padova per conto del National Biodiversity Future Center (NBFC), il primo centro italiano di ricerca sulla biodiversità (sostenuto dal PNRR Next Generation - EU).

Il censimento, avviato nella primavera del 2024 e giunto a compimento nell'estate 2025, ha consentito di restituire una fotografia inedita, aggiornata e rappresentativa del patrimonio scientifico conservato nelle istituzioni italiane, con l'obiettivo di renderlo

**accessibile non solo a ricercatori ed esperti, ma per la prima volta anche al grande pubblico.**

“Siamo felici di poter presentare questo grande progetto, a cui l’Associazione Nazionale Musei Scientifici ha contribuito con entusiasmo - aggiunge **Fausto Barbagli**, presidente di ANMS - Far conoscere le collezioni naturalistiche italiane significa non solo offrire un nuovo formidabile strumento culturale alla comunità scientifica ma anche valorizzare l’impatto del lavoro dei naturalisti e ricercatori sulla storia, sulla cultura e sulla società italiana”.

Il complesso e articolato lavoro di censimento ha coinvolto **157 istituzioni**, tra cui musei, erbari, enti accademici e di ricerca, per un totale di **2.340 collezioni**, per oltre **34.630.000 reperti**, distribuiti su tutto il territorio nazionale: numeri che collocano il patrimonio scientifico delle collezioni naturalistiche italiane al livello dei più grandi musei nazionali europei.

“Il progetto consente per la prima volta di valorizzare in maniera ampia e coordinata le collezioni naturalistiche italiane - spiega **Elena Canadelli** docente dell’Università di Padova e Responsabile scientifica del progetto di digitalizzazione per il National Biodiversity Future Center. Il censimento di ANMS è infatti parte di una più ampia strategia di NBFC per coordinare e rilanciare sempre di più il lavoro sulle collezioni naturalistiche italiane, in dialogo con il panorama internazionale. Penso in primo luogo alla digitalizzazione massiva degli erbari italiani di più di 4 milioni di campioni, promossa da NBFC negli spazi della sezione botanica del Museo di storia naturale dell’Università di Firenze”.

Il XXXIV Congresso ANMS è organizzato da Associazione Nazionale Musei Scientifici e Università di Padova, con il patrocinio del Comune di Padova e in collaborazione con MUSME Museo di Storia della Medicina di Padova, Esapolis e Butterfly Arc.

## **Il fascino delle Collezioni naturalistiche**

L’Associazione Nazionale Musei Scientifici (ANMS), fondata nel 1972, **riunisce 220 enti e istituti di ricerca**, tra cui musei, orti botanici, acquari, planetari, science centre e istituzioni accademiche dedicate alla cultura scientifica.

Molte **collezioni naturalistiche custodite nei musei scientifici italiani**, quali per esempio quelle dei Medici a Firenze o di Aldrovandi a Bologna, sono molto antiche e sono preziose testimonianze non solo dell'evolversi del pensiero scientifico ma anche della storia, della società, dell'ambiente naturale nel corso del tempo.

Inoltre, la storia delle collezioni è anche la storia dei collezionisti e della cultura del tempo: dall'erbario del botanico Andrea Cesalpino (1519-1603), che segna l'inizio della sistematica moderna delle piante, conservato nel Museo di Storia Naturale di Firenze, alle raccolte dell'esploratore fiorentino Odoardo Beccari (1843-1920), i cui scritti ispirarono Salgari per il ciclo di Sandokan, nei musei di Genova e Firenze, dalla collezione di farfalle del poeta Guido Gozzano (1883-1916) al Museo Regionale di Scienze Naturali di Torino alla collezione di coleotteri del fisico e biologo Franco Rasetti (1901-2001), uno dei "ragazzi di via Panisperna", al Museo Civico di Zoologia di Roma.

Tra le collezioni più interessanti del **Museo della Natura e dell'Uomo di Padova** troviamo:

- Collezione di Antonio Vallisneri, medico dello studio padovano tra il 1700 e il 1733, cui si deve il primo nucleo delle collezioni universitarie: nella propria dimora aveva allevato numerosi animali esotici e raccolto esemplari da tutto il mondo di animali, piante, minerali, fossili. Alla sua morte la collezione venne donata dal figlio all'Ateneo e andò a costituire il primo museo di scienze naturali ("Museo Vallisneriano")
- Collezione di Giovanni Canestrini, professore a Padova dal 1869 al 1900, fu un fervente evoluzionista, cui si deve una ricca collezione di esemplari di varie tipologie (pesci, uccelli ecc.). Degna di nota è la collezione acarologica, disciplina della quale è considerato il fondatore
- Collezione di paleobotanica, nota come "Sala delle Palme" per le imponenti palme fossili del Paleogene veneto (30-50 milioni di anni fa) che ne tappezzano le pareti. Questi reperti forniscono una testimonianza chiave delle condizioni paleoclimatiche e paleoambientali della nostra regione, rievocando un lontano paradiso tropicale oggi perduto
- Collezione osteologica raccolta per la maggior parte dal prof. Enrico Tedeschi nei primi trent'anni del 1900. Rispecchia gli interessi scientifici propri di un'epoca che identificava nelle collezioni osteologiche - in particolare in quelle craniologiche - il principale strumento di documentazione e di indagine della variabilità umana.
- Le centinaia di cetacei fossili provenienti dal bellunese hanno poco meno di venti milioni di anni e testimoniano la presenza di un mare poco profondo, o forse la foce

di un fiume. Si tratta di forme molto simili ai cetacei moderni, come questi dotate di strutture di ecolocalizzazione.

- Collezione mineralogica Georg Gasser rappresenta una testimonianza importantissima della mineralogia del Tirolo e del Trentino-alto Adige. Diversi sono i campioni di eccezionale valore estetico e museale: cristalli di quarzo e epidoti provenienti dalla Valle Aurina, geodi di cabasite e datolite dalle località di Tiso fino ad arrivare al campione più celebre della collezione, un geode di natrolite con cristalli aciculari pluricentimetrici adagiati su sferette bianche fibroso-raggiate di pectolite.

## **Associazione Nazionale Musei Scientifici**

*L'Associazione Nazionale dei Musei Scientifici (ANMS) da oltre 50 anni opera per la diffusione della Museologia Scientifica in Italia e svolge un importante ruolo di rappresentanza tra le Istituzioni e gli operatori interessati, facilitando la condivisione di informazioni non solo tra i musei, ma anche verso l'intera comunità di ricercatori e la società civile. L'Associazione riunisce circa 350 soci, inclusi oltre 220 musei o istituzioni museali scientifiche, in cui gravitano, a vario titolo e in varia modalità, oltre 5 mila operatori e il cui pubblico supera i 6 milioni di visitatori l'anno.*

*Tra le istituzioni afferenti all'ANMS ci sono musei di scienze naturali, orti botanici, musei di scienza e tecnologia, acquari, parchi zoologici,, musei universitari, musei etnoantropologici.*

*Pubblica la rivista Museologia Scientifica e una collana aperiodica di volumi Museologia Scientifica Memorie.*

**www.anms.it**

**TV**

**Telenuovo**

14 ottobre 2025

“Conoscere per conservare”: Musei Scientifici d'Italia a congresso a Padova

<https://tgpadova.telenuovo.it/attualita/2025/10/14/video-conoscere-per-conservare-musei-scientifici-ditalia-in-congresso-a-padova>

**telenuovo** 

ATTUALITÀ

di Francesca De Lauro, 14/10/2025 16:15

## VIDEO | “Conoscere per conservare”: Musei Scientifici d'Italia in congresso a Padova



0  94 

Congresso Associazione Nazionale Musei Scientifici

## Telenuovo

14 ottobre 2025

*“Conoscere per conservare”*: Musei Scientifici d'Italia a congresso a Padova

<https://tgpadova.telenuovo.it/attualita/2025/10/14/video-conoscere-per-conservare-musei-scientifici-ditalia-in-congresso-a-padova>

Fossili, reperti storici che raccontano il passato di Padova, e non solo: un cuore che batte da secoli, e che tutt'oggi viene conservato e mostrato al mondo intero. Sono oltre 34 milioni i reperti, distribuiti in circa 2300 collezioni naturalistiche, che formano l'incredibile patrimonio che l'Italia custodisce nei suoi musei scientifici. E proprio a Padova, da questa sera fino al 17 ottobre, va in scena il Congresso annuale dell'*Associazione Nazionale Musei Scientifici*, giunto alla sua 34esima edizione, dal titolo **“Conoscere per Conservare: le collezioni scientifiche tra ricerca, tutela e valorizzazione”**.

Sono 240 gli studiosi impegnati al congresso, in arrivo da 54 città, 10 diverse nazioni, e oltre 170 musei, enti e istituzioni scientifiche e di ricerca coinvolti. Un traguardo atteso a Padova, dopo decine di anni di cura, promozione e valorizzazione del suo patrimonio storico.

Non solo il censimento che fotografa l'intero patrimonio scientifico italiano, ora accessibile per la prima volta anche al grande pubblico, ma è attualmente in corso un'altra fondamentale azione di digitalizzazione massiva di oltre 4 milioni di esemplari botanici del museo di storia naturale dell'Università di Firenze. Una serie di risultati importanti, che rilanciano le collezioni italiane ad un panorama sempre più internazionale.

**QUOTIDIANI**

Data: 20.03.2025 Pag.: 17  
 Size: 178 cm2 AVE: € .00  
 Tiratura:  
 Diffusione: 6842  
 Lettori:



## Il biologo che ha promosso il progetto del museo

# Carmelo Isgrò euforico: «Una giornata storica»

E il sindaco Midili rilancia: «Potenzieremo l'offerta culturale»

### MILAZZO

«Credo che quella odierna (ieri ndr) sia una giornata storica per Milazzo che ha il suo primo Museo del mare». È euforico Carmelo Isgrò che ha incontrato a palazzo dell'Aquila il sindaco Pippo Midili. Il Comune ha avuto un ruolo determinante in questo percorso, concedendo nel 2019 i locali del Castello per allestire lo spazio espositivo. «Siamo felici di questo importantissimo riconoscimento ufficiale delle istituzioni nei confronti di un museo che da anni si impegna nella salvaguardia del nostro mare e nella

promozione culturale e turistica della nostra città, anche a livello internazionale – ha detto Isgrò –. Non consideriamo questa istituzionalizzazione del Museo come un traguardo, ma un punto di partenza per attività sempre più grandi e importanti, sempre a fianco delle istituzioni. Un riconoscimento che rappresenta un'ulteriore spinta per rafforzare il sodalizio tra il MuMa e le istituzioni, nell'ottica di una valorizzazione continua del patrimonio culturale e scientifico del territorio». «Questo provvedimento ha detto il primo cittadino – riconosce l'originalità del Museo e testimonia il meritevole lavoro svolto da Isgrò e dai suoi collaboratori nella gestione di un importante spazio espositivo, perfettamente integrato con il nostro patri-

monio culturale che ha nel Castello il suo principale riferimento. Ora contiamo di potenziare questa offerta culturale con l'inaugurazione in estate del museo marinaro di Vaccarella che sarà il simbolo della storia della pesca milazzese e conterrà delle testimonianze uniche anche per quel che concerne la pesca del tonno».

Il Mu.Ma di Milazzo era stato già riconosciuto dall'Icom "International Council of Museums" che è la principale organizzazione internazionale che rappresenta i musei e i suoi professionisti, con sede a Parigi. Dal 2021 è inoltre membro dell'Anms (Associazione Nazionale dei Musei Scientifici).

**g.p.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Riconoscimento** Midili ed Isgrò mostrano la targa del Ministero da apporre al Museo

# QUOTIDIANO DI SICILIA

Data: 25.03.2025 Pag.: 16  
 Size: 426 cm2 AVE: € 11076.00  
 Tiratura: 13173  
 Diffusione: 7102  
 Lettori:



LENTE HA DIMOSTRATO DI POSSEDERE TUTTI I 202 REQUISITI RICHIESTI. IL FONDATORE ISGRÒ: "PUNTO DI PARTENZA PER RAFFORZARE IL SODALIZIO CON LE ISTITUZIONI"

## Il MuMa Milazzo entra ufficialmente nel Sistema museale nazionale

MILAZZO (ME) - Importante riconoscimento di istituzionalizzazione per il MuMa Milazzo che è stato ufficialmente accreditato al Sistema museale nazionale del ministero della Cultura (MiC) con decreto della Direzione Generale Musei (Dg-Mu). Per l'acquisizione dell'accREDITAMENTO il MuMa ha dimostrato di possedere i 202 requisiti minimi dei livelli uniformi di qualità per i musei di appartenenza pubblica ed è stato sottoposto ad esame della Commissione per il Sistema museale nazionale, che è l'organo che si occupa delle attività di accreditamento e formula proposte per lo sviluppo e la promozione del Sistema museale nazionale per l'aggiornamento dei Livelli uniformi di qualità. Sul sito del Ministero è stato pubblicato l'elenco dei musei inseriti nel Sistema museale nazionale, aggiornato a febbraio 2025, all'interno del quale figura il MuMa Museo del mare Milazzo. Il Sistema Museale Nazionale è il progetto coordinato dalla Direzione generale Musei che mira a migliorare la fruizione, l'accessibilità e la gestione sostenibile del patrimonio culturale italiano.

**Ovvia la gioia del fondatore e direttore del MuMa Carmelo Isgrò**, che per l'occasione ha incontrato il sindaco Pippo Midili. "Siamo felici di questo importantissimo riconoscimento ufficiale delle istituzioni nei confronti di un museo che da anni si impegna nella salvaguardia del nostro mare e nella promozione culturale e turistica della nostra città, anche a livello internazionale - ha detto Isgrò - Non consideriamo questa istituzionalizzazione del Museo come un tra-

guardo, ma un punto di partenza per attività sempre più grandi e importanti, sempre a fianco delle istituzioni. Un riconoscimento che rappresenta un'ulteriore spinta per rafforzare il sodalizio tra il MuMa e le istituzioni, nell'ottica di una valorizzazione continua del patrimonio culturale e scientifico del territorio".

**Molto soddisfatto del riconoscimento il sindaco Pippo Midili** che ha dichiarato di essere particolarmente felice perché questo provvedimento riconosce l'originalità del Museo e testimoniava il meritevole lavoro svolto da Isgrò e dai suoi collaboratori nella gestione di un importante spazio espositivo, perfettamente integrato con il nostro patrimonio culturale che ha nel Castello il suo principale riferimento. "L'ufficializzazione dell'accREDITAMENTO - aggiunge Midili - al Sistema museale nazionale è una grande opportunità che dobbiamo saper utilizzare in una molteplice direzione: per potenziare la fruizione del patrimonio che è in esso contenuto, per garantire la qualità dei servizi erogati, per valorizzare la sua identità e per far crescere la sua reputazione ben oltre i confini regionali".

**Il Museo è stato riconosciuto dall'Icom** "International Council of Museums" che è la principale organizzazione internazionale che rappresenta i musei e i suoi professionisti, con sede a Parigi. Dal 2021 è inoltre membro dell'Anms (Associazione nazionale dei musei scientifici). Il MuMa, sito all'interno del Castello di Milazzo, è un museo unico nel suo genere, un viaggio spi-

rituale per riscoprire l'armonia tra uomo e mare attraverso arte e scienza. Si occupa infatti di protezione ed educazione ambientale, con un messaggio volto a sensibilizzare, soprattutto i più giovani, alla tutela e salvaguardia del mare. Il MuMa nasce dalla commovente e tragica storia di un Capodoglio, ribattezzato "Siso", morto a causa di una rete da pesca illegale in cui era rimasto impigliato e della plastica che aveva ingerito. Il museo ha al centro il maestoso scheletro del Capodoglio Siso, sospeso in aria con dei cavi, con la rete illegale che lo ha ucciso e la plastica trovata nella sua pancia, a perenne monito dell'impatto che può avere l'uomo sul m a r e .

**Ogni giorno, centinaia** di studenti provenienti da scuole di tutte le parti d'Italia vengono accolti dallo staff di biologi ed educatori del MuMa. Attraverso laboratori didattici e lezioni sul mare, i giovani visitatori hanno l'opportunità di approfondire la conoscenza dell'ecosistema marino e delle sue meraviglie. Inoltre, il MuMa accoglie anche i 50.000 visitatori annuali del Castello di Milazzo, offrendo loro un'esperienza unica di scoperta e sensibilizzazione, anche attraverso le ultime tecnologie come la realtà aumentata e quella virtuale.

# QUOTIDIANO DI SICILIA

Data: 25.03.2025      Pag.: 16  
Size: 426 cm2      AVE: € 11076.00  
Tiratura: 13173  
Diffusione: 7102  
Lettori:



Da sinistra: Midili e Isgrò

Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario, Non riproducibile

Data: 21.05.2025      Pag.: 13  
 Size: 56 cm2      AVE: € 840.00  
 Tiratura:  
 Diffusione:  
 Lettori:



## Da oggi a domenica

### Sviluppo sostenibile le proposte del festival

ACQUAPENDENTE

■ il Festival dello sviluppo sostenibile entra nel vivo. Previsto per oggi un percorso multisensoriale con laboratorio paesaggistico, per celebrare la Giornata mondiale della diversità culturale per il dialogo e lo sviluppo, realizzata in collaborazione con Psichè. Domani è in programma "Isole Galapagos: un museo a cielo aperto per la biodiversità con webinar promosso dal gruppo Mead dell'[Anms](#), con letture sulla biodiversità delle isole.

A seguire percorsi di Citizen science e analisi della qualità dell'aria con la classe V dell'istituto tecnologico del "Leonardo Da Vinci". Sempre domani si pare il corso di Natural exploring e consapevolezza con escursione nella riserva naturale Monte Rufeno realizzato da Marco Priori all'ostello Podernovo di Torre Alfina. Altri eventi previsti anche per tutto il fine settimana.

Data: 22.05.2025 Pag.: 13  
 Size: 42 cm2 AVE: € .00  
 Tiratura:  
 Diffusione:  
 Lettori:



## Acquapendente Isole Galapagos Se ne parla oggi al Museo del fiore

■ Prosegue il Festival dello sviluppo sostenibile targato Museo naturalistico del fiore-Comune di Acquapendente. Oggi è in programma "Isole Galapagos: un museo a cielo aperto per la biodiversità" con webinar promosso dal Gruppo Mead dell'Associazione nazionale musei scientifici, con letture sulla biodiversità delle isole. A seguire percorsi di Citizen Science e analisi della qualità dell'aria con gli studenti dell'istituto "Leonardo Da Vinci". Sempre in questa data apertura del Corso di Natural exploring e consapevolezza in escursione.



# PRIMO PIANO MOLISE

Data: 06.08.2025 Pag.: 8  
 Size: 236 cm2 AVE: € .00  
 Tiratura:  
 Diffusione:  
 Lettori:

## E sabato il dibattito si sposta a Campitello Matese

**SAN MASSIMO.** A quarant'anni dalla prima proposta di istituzione, il Parco Nazionale del Matese torna al centro del dibattito pubblico con un'iniziativa di grande rilievo. Sabato 9 agosto, a partire dalle ore 10, Campitello Matese ospiterà un incontro dal titolo "Il Parco Nazionale del Matese: stato dell'arte, prospettive, opportunità, informazione". Un'occasione per fare il punto sul percorso in atto, analizzare le criticità emerse e delineare le opportunità offerte dalla nascita dell'area protetta.

L'evento – organizzato dal Comune di San Massimo in collaborazione con diverse istituzioni, associazioni e realtà locali – gode del patrocinio della Regione Molise, dell'Università degli studi del Molise, del Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise e dell'**ANMS (Associazione Nazionale Musei Scientifici)**.

Tra gli enti promotori figurano anche ISPRA, Corecom Molise, l'Ordine dei Giornalisti del Molise, il WWF, la LIPU, Italia Nostra, il CAI Molise, il Museo Civico di Storia Naturale della Valle del Volturno e il gruppo Speleologi Molisani. Ad aprire i lavori saranno i saluti istituzionali del sindaco di San Massimo Alfonso Leggieri, del consigliere regionale delegato al Parco Nazionale del Matese Roberto Di Baggio e del presidente della Regione Molise Francesco Roberti. A moderare il dibattito sarà il professor Angelo Belliggiano, docente dell'Università del Molise presso il Dipartimento Agricoltura, Ambiente e Alimenti.

Numerosi e qualificati gli interventi in programma: prenderanno la parola Massimo Mancini (presidente dell'Associazione Speleologi Molisani), Susanna D'Antoni (ISPRA), Giovanni Cannata (presidente del Parco Nazionale d'Abruzzo Lazio e

Molise), Andrea Gennai (direttore del Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi), Fausto Barbagli (presidente dell'**Associazione Nazionale Musei Scientifici**) e Nunzio Marcelli (Rete Pastorizia Italiana – progetto APPIA).

A concludere i lavori sarà il presidente del Comitato di Gestione Provvisoria del Parco Nazionale del Matese, il cui intervento è particolarmente atteso alla luce del dibattito acceso sulla perimetrazione dell'area protetta e sulle implicazioni economiche delle misure di salvaguardia introdotte con il decreto istitutivo del 22 aprile scorso.

L'incontro si preannuncia come un importante momento di confronto tra istituzioni, comunità locali, rappresentanti del mondo scientifico e associazioni ambientaliste, in un momento in cui il processo di istituzione del Parco – recentemente oggetto di una sospensione da parte del TAR Lazio – è al centro di un confronto tra istanze di tutela ambientale e legittime preoccupazioni di carattere economico-produttivo.

L'obiettivo dichiarato è fornire informazione trasparente, stimolare partecipazione e costruire un dialogo che tenga conto delle diverse visioni e delle potenzialità di sviluppo legate alla valorizzazione sostenibile del territorio mate-

# PRIMO PIANO MOLISE

Data: 06.08.2025 Pag.: 8  
 Size: 236 cm2 AVE: € .00  
 Tiratura:  
 Diffusione:  
 Lettori:



Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario, Non ri producibile

Data: 30.09.2025 Pag.: 4  
 Size: 307 cm2 AVE: € .00  
 Tiratura:  
 Diffusione:  
 Lettori:



**Iniziative anche a Napoli dal 3 al 5 ottobre**

## Urban Nature, Festival del Wwf

**Alessandro Moccia**

Dal 3 al 5 ottobre torna Urban Nature, il festival del Wwf dedicato alla natura in città, giunto alla nona edizione. Oltre 100 appuntamenti in tutte le regioni italiane per riscoprire il valore della biodiversità urbana che rende le città più vivibili e sicure per tutti e promuovere soluzioni concrete contro gli effetti della crisi climatica. Si parla proprio di questo nel nuovo report "Adattamento alla crisi climatica in ambito urbano: ripensare le città come sistemi viventi di natura e persone", realizzato in occasione di Urban Nature. Il Wwf Italia chiede una forte capacità di visione da parte di istituzioni e aggregazioni sociali e culturali, ma anche l'attivazione dei cittadini, che potranno unirsi a tante iniziative e scoprire decine di orti botanici e giardini di ville storiche. Le città di Bologna, Trieste, Napoli, Modena, Pisa, Roma, Urbino, Palermo, Bari, Padova, Firenze, Ferrara, Lecce, Pavia, Bergamo,

Catania, Oropa e Bolzano apriranno, infatti, al pubblico i loro bellissimi orti botanici, alcuni fra i più antichi d'Europa. Ma saranno numerose le iniziative dedicate a Urban Nature in tutte le regioni italiane, fra passeggiate naturalistiche, laboratori, talk scientifici e attività creative organizzate dai volontari del Wwf con il coinvolgimento di decine di altre Associazioni del territorio che condividono gli obiettivi dell'evento nazionale. Il Festival diffuso è organizzato in collaborazione con Comando Unità Forestali Ambientali e Agroalimentari Carabinieri e l'Associazione Nazionale Musei Scientifici (ANMS), con il patrocinio del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza energetica (MASE), Associazione Nazionale Comuni Italiani (ANCI), Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA), Società Botanica Italiana (SBI) e Orti Botanici e Giardini Storici.

In Campania Napoli sarà protagonista di Urban Nature 25 con visite guidate al Real Bosco di Capodimonte e attività ludico-ricreative. Alla Città della Scienza si terranno altri due appuntamenti: sabato 4 ottobre e domenica 5 ottobre con "Natura in città - Tour guidati al boschetto", i biologi del Wwf accompagneranno il pubblico in un percorso guidato all'interno dell'area verde di Città della Scienza, con l'obiettivo di illustrare il valore della biodiversità urbana, offrendo così uno spaccato etnobotanico delle piante tipicamente mediterranee, raccontate nei loro usi tradizionali, credenze popolari ed aneddoti curiosi. Sabato 4 invece la Città della Scienza guiderà i partecipanti in un entusiasmante percorso di orienteering per esplorare appieno le bellezze naturali del giardino del Museo. Venerdì 3 a Salerno si terrà un aperitivo creativo organizzato dalla community Wwf YOUng.

Data: 15.10.2025 Pag.: 8  
 Size: 155 cm2 AVE: € 4805.00  
 Tiratura:  
 Diffusione:  
 Lettori:



## Il progetto nazionale Musei scientifici, 34 milioni di reperti catalogati dal Bo

**PADOVA** Una mole di lavoro impressionante per «creare» quello che potrebbe tranquillamente «salire sul podio europeo in quanto a patrimonio presente»: il censimento delle collezioni naturalistiche dei musei scientifici italiani è il «fiore all'occhiello» della 34esima edizione del Congresso annuale dell'Anms – Associazione nazionale musei scientifici che, iniziata ieri all'ombra del Santo, si protrarrà fino a venerdì. Un evento molto atteso dagli esperti del settore, in grado di «calamitare» in città 240 studiosi provenienti da dieci diverse nazioni e oltre 170 musei, enti e istituzioni scientifiche e di ricerca e che si snoderà tra il Museo della Natura e dell'Uomo e l'Orto Botanico. Il titolo scelto per l'occasione è «Conoscere per conservare», ma come spiegato da Fausto Barbagli, presidente dell'Anms, Fabrizio Nestola — presidente del Centro di ateneo per i musei — e Mauro Varotto (delegato per i musei e le collezioni dell'Università), «potrebbe essere letto senza problemi anche come «Conservare per conoscere», in quanto sono due concetti che viaggiano di pari passo». Ed è proprio in quest'ottica che durante l'evento verrà presentato il censimento delle collezioni naturalistiche dei musei scientifici italiani, commissionato all'Ansm dal ateneo patavino per conto dell'Nbfc (National biodiversity fu-

ture center), ovvero il primo centro italiano di ricerca sulla biodiversità. Il censimento — avviato nella primavera del 2024 e giunto a compimento nell'estate 2025 — ha consentito di restituire una fotografia inedita, aggiornata e rappresentativa del patrimonio scientifico conservato nelle istituzioni italiane, con l'obiettivo di renderlo accessibile non solo a ricercatori ed esperti ma per la prima volta anche al grande pubblico in quanto sarà interamente fruibile online. Il com-

### La tempistica

Il censimento è stato avviato nel 2024 ed è giunto a compimento l'estate scorsa

plesso e articolato lavoro ha coinvolto 157 istituzioni tra cui musei, erbari, enti accademici e di ricerca, per un totale di 2.340 collezioni e ben 34 milioni e 630 mila reperti censiti e distribuiti su tutto il territorio nazionale. Con tanto di «chicca» fornita da Fab Elena Canadelli, docente dell'Università e responsabile scientifica del progetto: «Abbiamo censito per la prima volta più di quattro milioni di campioni di piante essiccate presenti negli erbari d'Italia».

**Gabriele Fusar Poli**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Data: 15.10.2025 Pag.: 46  
 Size: 512 cm2 AVE: € 11776.00  
 Tiratura:  
 Diffusione:  
 Lettori:



Riflettori sul 34. congresso dell'Associazione nazionale musei scientifici che si tiene in città fino a venerdì: relazioni, tavole rotonde e momenti di confronto che vedranno impegnati 240 studiosi

# Conoscere per conservare tra ricerca e valorizzazione

## L'INIZIATIVA

Fino a venerdì, Padova è la capitale dei musei scientifici italiani. Sono 240 gli studiosi provenienti da dieci nazioni, rappresentanti di oltre 170 musei, enti e istituzioni di ricerca, riuniti in città per il 34esimo congresso annuale dell'Associazione nazionale musei scientifici (Anms), dal titolo "Conoscere per conservare: le collezioni scientifiche tra ricerca, tutela e valorizzazione". Un appuntamento che conta 138 contributi e 434 autori, e che si è aperto ieri sera con un aperitivo di benvenuto e una visita guidata al Museo della Natura e dell'Uomo. Da oggi e fino a venerdì i lavori proseguono all'Orto Botanico, tra relazioni, tavole rotonde e momenti di confronto sui grandi temi che animano il mondo dei musei scientifici.

«Immaginate che quel "per" nel titolo del congresso sia bidirezionale - spiega Mauro Varotto, delegato della Rettrice per i musei e le collezioni - ovvero conservare per conoscere e conoscere per conservare. È un equilibrio che tiene insieme ricerca, didattica e valorizzazione. La nostra Università ha investito moltissimo nel patrimonio accademico e oggi possiamo dire che Padova è davvero una città della scienza, non solo dell'università».

Saranno tre le grandi sessioni tematiche del congresso: "L'im-

**Riccardo Magagna**

portanza delle collezioni per la ricerca scientifica", "La conservazione: dove, come e perché" e "La valorizzazione: quali linguaggi per quali pubblici". «Il nostro sistema museale è una realtà complessa - afferma Fabrizio Nestola, presidente del Centro di Ateneo per i Musei - fatta di tante professionalità e una forte collaborazione con l'Anms ci ha permesso di costruire un evento di altissimo livello. Avremo tre relazioni a invito e oltre quattrocento autori coinvolti».

## IL PROGETTO

Il congresso è anche l'occasione per presentare il primo censimento nazionale delle collezioni naturalistiche italiane, commissionato all'Anms dall'Università patavina per conto del National Biodiversity Future Center (Nbf), il centro di ricerca nazionale dedicato alla biodiversità, finanziato dal Pnrr. Il progetto ha coinvolto 157 istituzioni tra musei, erbari, università ed enti di ricerca, e ha portato a censire 2.340 collezioni per un totale di oltre 34,6 milioni di reperti, distribuiti su tutto il territorio italiano.

«Far conoscere le collezioni naturalistiche significa offrire un nuovo strumento culturale e scientifico - sottolinea Fausto Barbagli, presidente dell'Anms - È un patrimonio che testimonia l'enorme valore del lavoro dei naturalisti e dei ricercatori. Que-

sta indagine, costata poco più di 170mila euro, dimostra come anche con risorse contenute si possano realizzare progetti di grande impatto. Ma soprattutto, ha creato una rete di conoscenze e sinergie metodologiche che continueranno nel tempo».

Il censimento è stato condotto con una metodologia rigorosa e innovativa. «Abbiamo contattato istituzione per istituzione, spesso realtà difficili da individuare, anche scuole o istituti religiosi che conservano raccolte poco note. Il risultato (34 milioni e 600 mila oggetti censiti) riguarda il solo ambito della biodiversità, senza considerare strumenti di fisica, medicina e scienze applicate». Il censimento rappresenta una delle azioni del National Biodiversity Future Center, che a Padova coordina anche la digitalizzazione massiva degli erbari italiani: oltre 4 milioni di esemplari botanici digitalizzati e resi accessibili a livello internazionale.

«Questo congresso - spiega Elena Canadelli, docente dell'Università di Padova e responsabile scientifica del progetto Nbf - ci permette di presentare per la prima volta i risultati di un grande lavoro che unisce ricerca, digitalizzazione e valorizzazione del patrimonio naturalistico. Le collezioni dei musei raccontano la biodiversità del passato e aiutano a comprendere le fragilità del presente».

Data: 15.10.2025

Pag.: 46

Size: 512 cm2

AVE: € 11776.00

Tiratura:  
Diffusione:  
Lettori:



**PATRIMONIO ACCADEMICO** Da sinistra Mauro Varotto, Fabrizio Nestola, Fausto Barbaglie ed Elena Canadelli

Data: 15.10.2025 Pag.: 27  
 Size: 227 cm2 AVE: € 4313.00  
 Tiratura: 22166  
 Diffusione: 16286  
 Lettori: 207000



IL CONGRESSO ANNUALE DELL'ANMS DA OGGI A VENERDÌ ALL'ORTO BOTANICO

# Dopo 14 anni la città torna capitale dei Musei scientifici

**Ben 240 gli studiosi impegnati provenienti da 54 città e 10 nazioni. Coinvolti oltre 170 musei enti e istituzioni scientifiche e di ricerca**

Torna dopo 14 anni torna a Padova il Congresso annuale dell'**Associazione Nazionale Musei Scientifici (Anms)**, giunto alla sua 34ª edizione, dal titolo "Conoscere per conservare: le collezioni scientifiche tra ricerca, tutela e valorizzazione", incentrato sui diversi aspetti della cura delle collezioni e sui processi culturali e sociali che da esse emergono e si attivano. L'**Associazione Nazionale Musei Scientifici (Anms)**, fondata nel 1972, riunisce 220 enti e istituti di ricerca, tra cui musei, orti botanici, acquari, planetari, science centre e istituzioni accademiche dedicate alla cultura scientifica. Da oggi a venerdì 17 ottobre si riuniranno a Padova, tra il Museo della Natura e dell'Uomo e l'Orto Botanico. Saranno 240 gli studiosi impegnati, provenienti da 54 città in 10 nazioni, e oltre 170 musei, enti e istituzioni scientifiche e di ricerca. In programma 138 contributi scientifici per un totale di 434 autori. «L'Università di Padova è cresciuta moltissimo negli ultimi 10 anni nella cura, promozione e valorizzazione del suo importante patrimonio storico» commenta Mau-



Mauro Varotto, Fabrizio Nestola, Fausto Barbagli e Elena Canadelli

ro Varotto, delegato per i Musei e le collezioni dell'Università di Padova «e questo ci permette oggi di essere un punto di riferimento nel panorama nazionale, con 2 nostri musei tra i primi 5 musei universitari accreditati nel sistema museale nazionale».

Il congresso sarà anche l'occasione per presentare il progetto per il censimento delle collezioni naturalistiche dei musei scientifici italiani, commissionato all'**Associazione Nazionale Musei Scientifici** dall'Università di Padova per conto del National Biodiversity Future Center, il primo cen-

tro italiano di ricerca sulla biodiversità. Il censimento, iniziato nel 2024 e chiuso in questa sua prima parte nell'estate 2025, ha consentito di restituire una foto aggiornata del patrimonio scientifico conservato nelle istituzioni italiane, con l'obiettivo di renderlo accessibile non solo a ricercatori ed esperti, ma anche al pubblico. Il censimento ha coinvolto 157 istituzioni, tra cui musei, erbari, enti accademici e di ricerca, per un totale di 2.340 collezioni, per 34.630.000 reperti, su tutto il territorio nazionale. —

ERIKA BOLLETTIN

Data: 29.10.2025 Pag.: 21  
 Size: 249 cm2 AVE: € 4980.00  
 Tiratura:  
 Diffusione:  
 Lettori:



# Una giornata dedicata ai cetacei

Chieti, al Museo universitario conferenza del Wwf: venerdì la scienziata Pintore

► CHIETI

Nuovo appuntamento venerdì 31 ottobre prossimo nell'auditorium del Museo universitario di Chieti per iniziativa del WWF Chieti-Pescara e dello stesso Museo. Si parlerà dei cetacei presenti nel Mar Mediterraneo con una relazione arricchita da splendide immagini di **Laura Pintore**, naturalista ed etologa, Marine Wildlife Expert del WWF Italia e Responsabile Scientifico del progetto "Le Vele del Panda", dedicato al monitoraggio e alla protezione dei cetacei nel Mediterraneo. Il suo intervento verterà sul tema: "Giganti fragili. Pelagos e non solo". Titolo che sintetizza alla perfezione la situazione della megafauna mari-

na, di cui Laura Pintore si occupa da anni, focalizzando la sua ricerca soprattutto sugli effetti dell'impatto acustico di origine antropica sui cetacei del Santuario "Pelagos", vasta area di tutela nel Mar Tirreno, tra Italia, Francia e Principato di Monaco. L'evento s'inquadra in "M'ammalia", la settimana dei mammiferi, iniziativa per promuovere la conoscenza e la conservazione dei mammiferi coordinata dall'Associazione Teriologica Italiana in collaborazione con l'Associazione Nazionale dei Musei Scientifici, giunta alla sua 17a edizione, per la quale è stato scelto il titolo Ecosistemi in bilico: i mammiferi raccontano il cambiamento. Le pressio-

ni antropiche sull'ambiente stanno infatti causando squilibri negli ecosistemi che avvengono spesso con una velocità inaspettata, costringendo le specie a fronteggiare sfide urgenti e inedite. Studiare i mammiferi, in questo caso i mammiferi marini, per conoscerne distribuzione, abbondanza, comportamento e fisiologia, ci offre preziose informazioni su come rispondano alle profonde trasformazioni dovute ai cambiamenti climatici, alla perdita di habitat e al proliferare di specie aliene invasive.

Partecipano alcune classi del Liceo Scientifico "Masci" di Chieti. La conferenza è aperta a tutti, con ingresso gratuito, sino a esaurimento posti.



La naturalista Laura Pintore

Data: 11.11.2025 Pag.: 15  
 Size: 79 cm2 AVE: € .00  
 Tiratura:  
 Diffusione:  
 Lettori:



## Convegno nella sede della Provincia Esperti a confronto sui mammiferi dell'Appennino

RIETI

■ "I mammiferi dell'Appennino Centrale: ricerca e conservazione in una montagna che cambia" è il titolo del convegno - aperto al pubblico - che si svolge oggi (9.45-13 e 14.30 a chiusura lavori) nella sala consiliare della Provincia. L'evento è organizzato dal Corso di laurea in scienze della montagna e dell'agricoltura dell'Università della Tuscia e dall'ordine dei dottori agronomi e dottori forestali di Rieti e fa parte dell'evento nazionale "M'Amalia - La settimana dei mammiferi", promossa dall'associazione teriologica italiana e dall'associazione nazionale musei scientifici. Durante la mattinata saranno presentati contributi di ricercatori ed esponenti di UniTuscia, Sapienza, UniMolise, Cnr e dell'Arma attraverso i carabinieri forestali. Nel pomeriggio si terrà una tavola rotonda con rappresentanti l'ordine dei dottori agronomi e dottori forestali Rieti, Regione Lazio - area protezione e gestione della biodiversità e delle aree protette della Provincia.

**WEB**

## Tra arte e scienza, il Museo Botanico dell'Università di Pisa

di **Jacopo Suggi**, pubblicato il 28/01/2025

Categorie: **News Focus** / Argomenti: **Musei - Pisa - Viaggi**

“

Incastonato nel rigoglioso Orto Botanico dell'Università di Pisa, il Museo ne diviene un utile complemento, ponendosi ancora oggi come un efficace strumento didattico, e offrendo affascinanti scoperte ai visitatori di ogni genere.

Eredi di immensi patrimoni culturali e scientifici, i **musei universitari** sono chiamati nella nostra contemporaneità a fronteggiare l'annoso problema di **collezioni variegata**, formate da oggetti di non facile lettura, afferenti a campi di impiego e ricerca settoriali, non sempre più rispondenti alla funzione precipua per cui furono raccolti, ovvero lo **studio**. Non a caso, i **musei scientifici**, non solo universitari, sono al centro di numerosi **dibattiti museologici**, che in Italia vedono tra i protagonisti l'Associazione Nazionale Musei Scientifici (ANMS). Benché si sia ancora lontani dal formulare facili e univoche soluzioni per la valorizzazione di questi musei, non dovrebbero sussistere dubbi sull'importanza di affrontare la sfida per assicurare da un lato, la continuità della loro conservazione e, dall'altro, una fruizione che non sia più meramente diretta agli studiosi della materia, ma a un pubblico generico e composito, che oltre all'obiettivo dell'erudizione ha anche quello dell'intrattenimento e dello svago nel tempo libero. “Nati dalla separazione delle collezioni scientifiche da quelle artistiche, ne conservano testimonianze e legami”, afferma **Fausto Barbagli**, presidente dell'ANMS. Questi musei “hanno tutti un'importanza scientifica e una rilevanza culturale e sociale che dialogano col territorio”: per tale motivo, la loro valorizzazione non è un obiettivo secondario, anche se a complicare il quadro c'è anche la **cronica mancanza di fondi**.

## Finestre sull'Arte

28 gennaio 2025

Tra arte e scienza, il Museo Botanico dell'Università di Pisa

<https://www.finestresullarte.info/focus/tra-arte-e-scienza-museo-botanico-universita-di-pisa>

Il Museo Botanico dell'Università di Pisa riesce senz'altro a coniugare **rigore scientifico e piacevolezza nella visita**, anche per un pubblico di non addetti ai lavori. La sua storia si intreccia inestricabilmente con quella dell'**Orto Botanico dell'Ateneo Pisano**, con cui ancora oggi costituisce un unico complesso di grande fascino. Il museo trova le sue premesse in due episodi: il primo coincide con l'atto di fondazione dell'Orto nel 1543, quando **Luca Ghini**, medico e botanico imolese, venne chiamato dal granduca Cosimo I a tenere la cattedra dell'Università di Pisa. L'erudito pose come condizione per il suo impiego la necessità che il governo permettesse di organizzare un "Giardino dei Semplici," dove coltivare piante dalle proprietà medicamentose. Ghini introdusse contemporaneamente nello studio pisano due fondamentali strumenti, che poi sarebbero divenuti lo scheletro del successivo museo: l'*hortus siccus*, ovvero l'erbario con le piante essiccate, e l'*hortus pictus*, una raccolta iconografica dipinta di piante e fiori. Il Museo Botanico è inoltre erede della galleria voluta nel 1591 da Ferdinando I de' Medici, organizzata come una *Wunderkammer* tra *naturalia* e *artificialia*.

Oggi il museo si trova nei settecenteschi spazi che furono originariamente quelli della fonderia, luogo deputato alla preparazione di composti medicinali. Vi si accede dalla porta incastonata nella sontuosa facciata di gusto rococò, interamente ricoperta da un'incrostazione di materiali variegati che vanno dal granito rosa e altre rocce a calchi di conchiglie e madrepora, che formano bizzarre decorazioni e lo stemma della famiglia granducale dei Lorena. Il museo, come sostiene la conservatrice Roberta Vangelisti, ospita **materiali di difficile accesso**, poiché la collezione principale è costituita dall'**erbario**, di interesse soprattutto per gli studiosi e quasi interamente conservato in un'altra sede, dove può essere consultato previa prenotazione. Le restanti collezioni ancillari sono legate alla **didattica della botanica**, in particolare del XIX secolo, quando questa disciplina si separò dalla medicina, di cui un tempo faceva parte. L'istituto museale è stato recentemente riallestito per rendere meno complessa la consultazione del materiale esposto e presto subirà ulteriori interventi.

Ad accogliere il visitatore è un ritratto del padre dell'orto e del museo, quel Luca Ghini che abbiamo precedentemente menzionato, di cui purtroppo il celebre erbario è andato disperso, così come quelli dei secoli successivi, probabilmente legati alla volontà della famiglia granducale di spostarli a Firenze.

Tra i reperti più antichi è esposta, sempre nella sala d'ingresso, la **monumentale porta in legno di noce**, che originariamente dava accesso all'orto e alla galleria da Via Santa Maria. La cinquecentesca porta è impreziosita da dettagliate raffigurazioni di piante scolpite a bassorilievo, tra cui la *Fritillaria imperialis*, un vegetale bulboso di provenienza orientale, che è divenuto il logo dell'Orto Botanico Pisano.

Segue una piccola ma suggestiva ricostruzione della cinquecentesca **camera delle meraviglie**, dove animali tassidermizzati, fossili, minerali e altre curiosità ricordano la storica *Wunderkammer* pisana, celebrata all'epoca per la sua dimensione e per l'eccezionalità dei suoi reperti, come il **cranio umano da cui spunta un ramoscello di corallo**. Se numerosi elementi furono dispersi durante il corso dei secoli, molti, compreso il famoso cranio, andarono a costituire il nucleo originario del Museo di Storia Naturale dell'Università di Pisa a Calci, dove oggi sono anch'essi allestiti in una ben più ampia riproduzione della *wunderkammer*.

## Finestre sull'Arte

28 gennaio 2025

*Tra arte e scienza, il Museo Botanico dell'Università di Pisa*

<https://www.finestresullarte.info/focus/tra-arte-e-scienza-museo-botanico-universita-di-pisa>

La sala successiva espone invece un nutrito gruppo di ritratti di mediocre qualità ma di grande valenza storica, provenienti anch'essi dalla galleria, e mostra personalità legate all'insegnamento della botanica p all'orto, tra cui vari prefetti che si sono succeduti nel corso della storia. Tra questi troviamo il ritratto di **Andrea Cesalpino**, successore di Ghini alla guida dell'orto dal 1555, e il fiammingo **Giuseppe Casabona**, che non solo sovrintese alla rifondazione dell'orto dalla precedente posizione a quella che occupa attualmente, ma nell'ultimo decennio del XVI secolo intraprese, su mandato di Ferdinando I, un viaggio a Creta con l'intento di raccogliere campioni della flora locale.

In quella circostanza conobbe il soldato tedesco Georg Dyckman, il quale, grazie alle sue notevoli abilità pittoriche, gli permise di arricchire il proprio viaggio con 36 tavole a tempera raffiguranti piante di grande rilevanza scientifica, oggi conservate presso la Biblioteca Universitaria di Pisa, ma qui parzialmente riprodotte in digitale. Queste tavole mostrano uno dei tanti casi che evidenziano il **felice connubio tra pittura e botanica**, un rapporto che non si è interrotto neanche nella nostra modernità, tanto che non di rado nuove scoperte nel campo vengono accompagnate non solo da campioni essiccati, ma anche da illustrazioni dipinte o disegnate, che continuano ad avere notevoli vantaggi rispetto alla fotografia nella resa delle piante. Inserendosi in questo solco, al museo si tengono corsi di pittura botanica, tenuti dall'artista **Silvana Rava**, famosa internazionalmente per le sue opere di piglio scientifico, che non di rado sono esposte nell'istituzione pisana in mostre temporanee.

Proseguendo la visita, si incontra un'altra figura di grande importanza per l'Ateneo Pisano: il medico e naturalista **Gaetano Savi**, che a cavallo tra il Settecento e il secolo successivo si adoperò notevolmente per lo studio della botanica, affrancandola dalle altre scienze naturali e dalla medicina. A lui si deve anche l'implementazione dell'erbario pisano.

Certamente la collezione più affascinante, anche per i profani della materia, è la **ricca raccolta di modelli ottocenteschi in gesso, cera** e altri materiali, usati per l'attività didattica. Sono riproduzioni di piante, funghi e frutti, talvolta in scala molto maggiore al vero, realizzate con grande virtuosismo e raggiungendo un alto grado di naturalismo, dovute in gran parte alla sapiente mano del ceroplasta **Luigi Calamai**, autore anche delle cere anatomiche per l'Università di Firenze, e della sua scuola.

---

Il modello rappresentante la fecondazione della zucca fu presentato alla prima riunione degli scienziati italiani nel 1839, tenutasi presso l'orto, e fu fortemente apprezzato dal granduca Leopoldo II, che lo volle acquistare. Il modello in cera illustra le scoperte dell'ingegnere **Giovan Battista Amici**, condotte grazie all'osservazione al microscopio, riguardo al processo di riproduzione nelle angiosperme. Altri modelli anatomici di piante mostrano diversi fenomeni, come l'attacco di parassiti o la struttura di una foglia. Queste preziose riproduzioni sono state recentemente restaurate, poiché in un passato non troppo remoto, persa la loro funzionalità didattica, la loro conservazione era stata piuttosto trascurata.

## Finestre sull'Arte

28 gennaio 2025

*Tra arte e scienza, il Museo Botanico dell'Università di Pisa*

<https://www.finestresullarte.info/focus/tra-arte-e-scienza-museo-botanico-universita-di-pisa>

Vasta e di grande interesse è anche la sezione di modelli di funghi in struttura polimaterica. Tra le altre curiosità, si scopre anche il seme di *coco de mer*, una palma nota per avere i semi più grandi al mondo, con un peso che può arrivare anche a 20 kg, o campioni di piante da fibra acquistati all'Esposizione Coloniale di Marsiglia nel 1906.

Il punto di arrivo della visita è la sala che ospita, a rotazione, alcune delle **96 tavole originali e restaurate**, raffiguranti piante e arbusti dipinti a inchiostro o acquerello. Queste opere, utilizzate nella didattica, in particolare dal professor **Pietro Savi**, furono impiegate nelle lezioni in aula fino alla prima metà del Novecento. Le tavole sono inoltre accompagnate da una copia del catalogo redatto dallo stesso Savi, che contiene le didascalie e le relative spiegazioni. Completano il percorso una selezione di **reperti paleobotanici** con tronchi fossili, e campioni provenienti dagli erbari, consultabili anche attraverso uno schermo digitale.

Esponendo un percorso che intreccia la storia dell'Ateneo Pisano con quella dell'orto e dello studio della botanica, costellata di grandi personaggi e di continue innovazioni, il Museo Botanico, pur non avendo certamente abbandonato i suoi propositi scientifici e di studio, riesce a proporsi anche come un'interessante esperienza per i visitatori non iniziati alla materia, grazie anche alle numerose iniziative che qui vengono organizzate, dalle conferenze alle mostre, dai corsi di pittura ai contest fotografici e molto altro. Per questo, il Museo Botanico rappresenta un valore aggiunto alla visita del già di per sé affascinante Orto Botanico.

## Alessandria Today Italia News Media

The house of culture

Home > 2025 > Aprile > 28 >

LA COLLEZIONE D'ARTE LUIGI CHIECO BIANCHI. Arte e ricerca dello scienziato "rinascimentale". Martedì 29 aprile 2025 alle ore 15.00 presso lo IOV di Padova.

### LA COLLEZIONE D'ARTE LUIGI CHIECO BIANCHI. Arte e ricerca dello scienziato "rinascimentale". Martedì 29 aprile 2025 alle ore 15.00 presso lo IOV di Padova.

**Domani, martedì 29 aprile, alle 15.00 visita guidata gratuita**

Negli spazi destinati alla ricerca per la prevenzione, la diagnosi e la cura dei tumori dello IOV, l'Istituto oncologico veneto di Padova, oggi si possono ammirare **dipinti, sculture, installazioni di Manfredo Massironi, Fabrizio Plessi, Giovanni Soccol, Pompeo Pianezzola** il celebre ceramista di cui quest'anno ricorre il centenario dalla nascita, **Sandra Marconato, Renato Pengo, Giorgio Camuffo, Nina Nasilli, Lee Babel** e molti altri. La collezione d'arte contemporanea, nata nel 2001 per iniziativa del **prof. Luigi Chieco Bianchi (1933-2023)**, **tra i padri dell'oncologia moderna**, è il risultato di un'operazione corale volta a umanizzare, attraverso l'arte, i luoghi di lavoro di chi quotidianamente si impegna nella prevenzione, la diagnosi e la cura dei tumori: un investimento culturale e umano, che ci sensibilizza ai valori pregnanti della nostra esistenza.

La visita programmata per domani, martedì 29 aprile, alle ore 15.00 in via Gattamelata 64 a Padova, della durata di 1h e organizzata da Antonio Rosato (DISCOG), Giovanni Bianchi (DBC), Chiara Marin (CAM) con visite a cura di Alberto Amadori, Aurora Bonati, Chiara Marin, Laura Lissandrone, Michela Alcuniti (CAM), è **gratuita su prenotazione** fino a esaurimento posti tramite il sito <https://artericerca.eventbrite.it>

#### La Collezione

È intitolata al professor Luigi Chieco Bianchi (1933-2023), uno dei padri dell'oncologia moderna, la collezione d'arte contemporanea del Dipartimento di Scienze Chirurgiche Oncologiche e Gastroenterologiche dell'Università degli Studi di Padova. Al suo interno importanti opere di artisti del calibro di Fabrizio Plessi, Giovanni Soccol, dei padovani Renato Pengo e Manfredo Massironi o dei ceramisti Pompeo Pianezzola e Alessio Tasca. La raccolta, oggi composta da una trentina di quadri e sculture tutti donati dagli stessi artisti o da famigliari e galleristi, è stata costituita su iniziativa del professor Chieco Bianchi a partire dai primi anni Duemila con il preciso intento di portare l'arte all'interno degli spazi dei laboratori, così da "favorire nei ricercatori e negli studenti l'apertura ad orizzonti più ampi di immaginazione e di ricerca". Un progetto, ispirato dalle più celebri esperienze extraeuropee (si pensi ai murali di Rothko alla Harvard University), che in Italia ha costituito però un'iniziativa assolutamente all'avanguardia rispetto agli attuali dibattiti sul ruolo dell'arte per la salute e il benessere degli individui. All'impresa è oggi dedicato un raffinato volume, fortemente voluto dal dipartimento, che ricostruisce l'origine e la storia della collezione, offrendo poi attraverso delle schede snelle e di facile lettura un approfondimento critico sulle diverse opere.

«Nella storia del nostro Ateneo il rapporto tra arte e medicina è profondo e grandemente proficuo: basti pensare a quel capolavoro dell'editoria anatomica illustrata che è il *De humani corporis fabrica* di Andrea Vesalio, pietra miliare nello sviluppo della scienza medica. Lo stesso Giambattista Morgagni fece dipingere per il suo studio una serie di quadri di medici e anatomisti illustri, alcuni dei quali ancora oggi esposti nella Sala di Laurea di Medicina a Palazzo del Bo. In edifici costruiti appositamente dall'Ateneo, talora in consorzio con altre realtà pubbliche e private, ricordo gli interventi di Bruno Saetti e Gino Severini, rispettivamente nella Clinica Ostetrico Ginecologica e in quella Pediatrica, o di Gino Morandis negli affreschi dell'atrio del Policlinico – **dice Monica Salvadori, Prorettrice al Patrimonio Storico, Artistico e Culturale dell'Università degli Studi di Padova** –. La "Collezione d'opere d'arte Luigi Chieco Bianchi" del Dipartimento di Scienze chirurgiche oncologiche e gastroenterologiche, recentemente inserita tra le collezioni museali dell'Università degli Studi di Padova, si inserisce in questa proficua tradizione, a testimonianza del potere dell'arte nel trasformare la nostra percezione degli spazi, in cui viviamo e dove quotidianamente ci troviamo ad operare: un investimento culturale e umano, che ci sensibilizza ai valori pregnanti della nostra esistenza».

## Alessandria Today

28 aprile 2025

*La collezione d'arte di Luigi Chieco Bianchi*

<https://alessandria.today/2025/04/28/la-collezione-d-arte-luigi-chieco-bianchi-arte-e-ricerca-dello-scientziato-rinascimentale-martedi-29-aprile-2025-alle-ore-15-00-presso-lo-iov-di-padova-comunicato-stampa/>

«Il professor Luigi Chieco Bianchi, "Gino" per tutti quelli che lo hanno conosciuto, apprezzato ed amato, è stato per noi, oltre che un mentore insostituibile, un esempio di come coniugare la scienza praticata nelle sue forme più avanzate e sofisticate con una raffinatezza di pensiero e di gusto rari nel nostro mondo apparentemente un po' algido – **affermano Paola Zanovello e Alberto Amadori del dipartimento di Scienze chirurgiche, oncologiche e gastroenterologiche** –. Non è improprio pensare a Gino come a uno scienziato "rinascimentale", poliedrico nei suoi interessi, sempre curioso non soltanto dei fenomeni biologici più complessi, ma anche delle manifestazioni culturali, artistiche e di pensiero più ardite. Uno studioso che ha associato a una ricerca biomedica rigorosa una passione profonda e una profonda comprensione per le tendenze più avanzate dell'arte contemporanea».

Differenti tra loro per materiali, formati, tecniche e stili impiegati dagli artisti, cui di volta in volta il professor Chieco Bianchi si è rivolto chiedendo se fossero disposti a donare una loro opera all'Università, i lavori offrono nel loro insieme un panorama di sicuro interesse sull'arte veneta dal secondo Novecento sino ai primi anni Duemila.

Padova Oggi  
14 ottobre 2025

*"Conoscere per conservare": a Padova il congresso internazionale dei musei scientifici*  
<https://www.padovaoggi.it/attualita/congresso-musei-scientifici-padova-14-ottobre-2025.html>

## PADOVA OGGI

L'EVENTO

# "Conoscere per conservare": a Padova il congresso internazionale dei musei scientifici

Il Congresso di Padova sarà anche l'occasione per presentare il grande progetto per il censimento delle collezioni naturalistiche dei musei scientifici italiani, che ha consentito di catalogare 34 milioni e 630.000 reperti



00:00



05:48



## Padova Oggi

14 ottobre 2025

*“Conoscere per conservare”: a Padova il congresso internazionale dei musei scientifici*

<https://www.padovaoggi.it/attualita/congresso-musei-scientifici-padova-14-ottobre-2025.html>

**S**i tiene a Padova da oggi, martedì 14 ottobre, a venerdì 17 ottobre il Congresso annuale dell’Anms - Associazione nazionale musei scientifici (giunto alla sua 34ma edizione) dal titolo “Conoscere per conservare: le collezioni scientifiche tra ricerca, tutela e valorizzazione”, incentrato sui diversi aspetti della cura delle collezioni e sui processi culturali e sociali che da esse emergono e si attivano. A ospitare i partecipanti al Congresso Anms sarà l’Università di Padova, che negli ultimi anni ha saputo ampliare l’offerta museale e culturale, con l’ampliamento dell’Orto Botanico e l’apertura delle Serre della Biodiversità, la realizzazione di nuovi musei di ampio respiro, quali il Museo della Natura e dell’Uomo, il Museo di Geografia, il Museo Botanico, e il riallestimento di una parte considerevole di quelli preesistenti, senza dimenticare il potenziamento del percorso di valorizzazione di Palazzo del Bo, sede storica dell’Università.

## **Padova Oggi**

14 ottobre 2025

*“Conoscere per conservare”: a Padova il congresso internazionale dei musei scientifici*

<https://www.padovaoggi.it/attualita/congresso-musei-scientifici-padova-14-ottobre-2025.html>

Commenta Fausto Barbagli, presidente di Anms: «Siamo molto grati all'Università di Padova e al Centro di Ateneo per i Musei per l'ospitalità e per la magistrale organizzazione di questo evento. L'edizione di quest'anno ha richiamato uno straordinario numero di addetti ai lavori e di interessati al mondo dei Musei e della Scienza, che in numero sempre crescente onorano i nostri annuali Congressi». Nei numeri il successo di partecipazione della 34ma edizione: sono 240 gli studiosi impegnati, provenienti da 54 città in 10 nazioni, e oltre 170 musei, enti e istituzioni scientifiche e di ricerca. In programma 138 contributi scientifici per un totale di 434 autori. I lavori prenderanno avvio nella serata di martedì 14 ottobre con un aperitivo di benvenuto e una visita guidata al Museo della Natura e dell'Uomo e proseguiranno da mercoledì 15 a venerdì 17 ottobre all'Orto botanico di Padova.

## Padova Oggi

14 ottobre 2025

*“Conoscere per conservare”: a Padova il congresso internazionale dei musei scientifici*

<https://www.padovaoggi.it/attualita/congresso-musei-scientifici-padova-14-ottobre-2025.html>

Afferma Mauro Varotto, delegato per i musei e le collezioni dell'Università di Padova: «L'Università di Padova è cresciuta moltissimo negli ultimi 10 anni nella cura, promozione e valorizzazione del suo importantissimo patrimonio storico e questo ci permette oggi di essere un punto di riferimento nel panorama nazionale, con 2 nostri musei tra i primi 5 musei universitari accreditati nel Sistema Museale Nazionale. Sarà un congresso molto partecipato e ci fa piacere vedere un'affluenza entusiastica da tutta Italia e non solo. Saranno presenti esperti provenienti da musei, università, enti e istituzioni pubbliche e professionisti privati, una partecipazione estremamente eterogenea che promette un dialogo vivace tra prospettive differenti». Aggiunge Fabrizio Nestola, presidente del Centro di Ateneo per i Musei: «Per il tema del Congresso abbiamo scelto quello delle collezioni, intese a tutto tondo. Rispetto ai temi che avevamo suggerito per ciascuno degli ambiti individuati, ossia ricerca, conservazione e valorizzazione, i relatori ci hanno proposto problematiche nuove, di frontiera, come la contaminazione tra collezioni scientifiche e forme d'arte nella presentazione al pubblico, o l'importanza delle collezioni naturalistiche storiche per riflettere sulle fragilità del contemporaneo, o ancora la questione spinosa dell'esposizione dei resti biologici. Sono evidentemente temi attuali, per i quali è forte l'esigenza di un luogo di confronto come il congresso Anms può essere».

**Padova Oggi**

14 ottobre 2025

*“Conoscere per conservare”: a Padova il congresso internazionale dei musei scientifici*

<https://www.padovaoggi.it/attualita/congresso-musei-scientifici-padova-14-ottobre-2025.html>

Il Congresso di Padova sarà anche l'occasione per presentare il grande progetto per il censimento delle collezioni naturalistiche dei musei scientifici italiani, commissionato all'Associazione Nazionale Musei Scientifici dall'Università di Padova per conto dell'Nbfc - National Biodiversity Future Center, il primo centro italiano di ricerca sulla biodiversità (sostenuto dal Pnrr Next Generation - Eu). Il censimento, avviato nella primavera del 2024 e giunto a compimento nell'estate 2025, ha consentito di restituire una fotografia inedita, aggiornata e rappresentativa del patrimonio scientifico conservato nelle istituzioni italiane, con l'obiettivo di renderlo accessibile non solo a ricercatori ed esperti, ma per la prima volta anche al grande pubblico. Sottolinea Fausto Barbagli, presidente di Anms: «Siamo felici di poter presentare questo grande progetto, a cui l'Associazione Nazionale Musei Scientifici ha contribuito con entusiasmo. Far conoscere le collezioni naturalistiche italiane significa non solo offrire un nuovo formidabile strumento culturale alla comunità scientifica ma anche valorizzare l'impatto del lavoro dei naturalisti e ricercatori sulla storia, sulla cultura e sulla società italiana».

**Padova Oggi**

14 ottobre 2025

*“Conoscere per conservare”: a Padova il congresso internazionale dei musei scientifici*

<https://www.padovaoggi.it/attualita/congresso-musei-scientifici-padova-14-ottobre-2025.html>

Il complesso e articolato lavoro di censimento ha coinvolto 157 istituzioni, tra cui musei, erbari, enti accademici e di ricerca, per un totale di 2.340 collezioni, per oltre 34 milioni e 630.000 reperti, distribuiti su tutto il territorio nazionale: numeri che collocano il patrimonio scientifico delle collezioni naturalistiche italiane al livello dei più grandi musei nazionali europei. «Il progetto consente per la prima volta di valorizzare in maniera ampia e coordinata le collezioni naturalistiche italiane - evidenzia Elena Canadellim docente dell'Università di Padova e Responsabile scientifica del progetto di digitalizzazione per il National Biodiversity Future Center. Il censimento di Ans è infatti parte di una più ampia strategia di Nbfcc per coordinare e rilanciare sempre di più il lavoro sulle collezioni naturalistiche italiane, in dialogo con il panorama internazionale. Penso in primo luogo alla digitalizzazione massiva degli erbari italiani di più di 4 milioni di campioni, promossa da Nbfcc negli spazi della sezione botanica del Museo di storia naturale dell'Università di Firenze». Il XXXIV Congresso Anms è organizzato da Associazione Nazionale Musei Scientifici e Università di Padova con il patrocinio del Comune di Padova e in collaborazione con Musme - Museo di Storia della Medicina di Padova, Esapolis e Butterfly Arc.

## Padova Oggi

14 ottobre 2025

*“Conoscere per conservare”: a Padova il congresso internazionale dei musei scientifici*

<https://www.padovaoggi.it/attualita/congresso-musei-scientifici-padova-14-ottobre-2025.html>

L'Associazione Nazionale Musei Scientifici (ANMS), fondata nel 1972, riunisce 220 enti e istituti di ricerca, tra cui musei, orti botanici, acquari, planetari, science centre e istituzioni accademiche dedicate alla cultura scientifica. Molte collezioni naturalistiche custodite nei musei scientifici italiani, quali per esempio quelle dei Medici a Firenze o di Aldrovandi a Bologna, sono molto antiche e sono preziose testimonianze non solo dell'evolversi del pensiero scientifico ma anche della storia, della società, dell'ambiente naturale nel corso del tempo. Inoltre, la storia delle collezioni è anche la storia dei collezionisti e della cultura del tempo:

dall'erbario del botanico Andrea Cesalpino (1519-1603), che segna l'inizio della sistematica moderna delle piante, conservato nel Museo di Storia Naturale di Firenze, alle raccolte dell'esploratore fiorentino Odoardo Beccari (1843-1920), i cui scritti ispirarono Salgari per il ciclo di Sandokan, nei musei di Genova e Firenze, dalla collezione di farfalle del poeta Guido Gozzano (1883-1916) al Museo Regionale di Scienze Naturali di Torino alla collezione di coleotteri del fisico e biologo Franco Rasetti (1901-2001), uno dei “ragazzi di via Panisperna”, al Museo Civico di Zoologia di Roma.

Tra le collezioni più interessanti del Museo della Natura e dell'Uomo di Padova troviamo:

- Collezione di Antonio Vallisneri, medico dello studio padovano tra il 1700 e il 1733, cui si deve il primo nucleo delle collezioni universitarie: nella propria dimora aveva allevato numerosi animali esotici e raccolto esemplari da tutto il mondo di animali, piante, minerali, fossili. Alla sua morte la collezione venne donata dal figlio all'Ateneo e andò a costituire il primo museo di scienze naturali ("Museo Vallisneriano")
- Collezione di Giovanni Canestrini, professore a Padova dal 1869 al 1900, fu un fervente evoluzionista, cui si deve una ricca collezione di esemplari di varie tipologie (pesci, uccelli ecc.). Degna di nota è la collezione acarologica, disciplina della quale è considerato il fondatore
- Collezione di paleobotanica, nota come "Sala delle Palme" per le imponenti palme fossili del Paleogene veneto (30-50 milioni di anni fa) che ne tappezzano le pareti. Questi reperti forniscono una testimonianza chiave delle condizioni paleoclimatiche e paleoambientali della nostra regione, rievocando un lontano paradiso tropicale oggi perduto

- Collezione osteologica raccolta per la maggior parte dal prof. Enrico Tedeschi nei primi trent'anni del 1900. Rispecchia gli interessi scientifici propri di un'epoca che identificava nelle collezioni osteologiche - in particolare in quelle craniologiche - il principale strumento di documentazione e di indagine della variabilità umana.
- Le centinaia di cetacei fossili provenienti dal bellunese hanno poco meno di venti milioni di anni e testimoniano la presenza di un mare poco profondo, o forse la foce di un fiume. Si tratta di forme molto simili ai cetacei moderni, come questi dotate di strutture di ecolocalizzazione.
- Collezione mineralogica Georg Gasser rappresenta una testimonianza importantissima della mineralogia del Tirolo e del Trentino-alto Adige. Diversi sono i campioni di eccezionale valore estetico e museale: cristalli di quarzo e epidoti provenienti dalla Valle Aurina, geodi di cabasite e datolite dalle località di Tiso fino ad arrivare al campione più celebre della collezione, un geode di natrolite con cristalli aciculari pluricentrici adagiati su sferette bianche fibroso-raggiate di pectolite.

## Alessandria Today Italia News Media

The house of culture

Home > 2025 > Ottobre > 14 >  [Conoscere per conservare: Padova capitale dei musei scientifici italiani per il XXXIV Congresso ANMS. Padova](#)

### Conoscere per conservare: Padova capitale dei musei scientifici italiani per il XXXIV Congresso ANMS. Padova

Padova si conferma ancora una volta **città simbolo della cultura scientifica e della conoscenza**. La conferenza stampa di oggi segna l'apertura ufficiale del **XXXIV Congresso dell'Associazione Nazionale Musei Scientifici (ANMS)**, che riunisce oltre 170 istituzioni da tutta Italia per riflettere sul valore della ricerca, della tutela e della valorizzazione delle collezioni scientifiche.

Un evento di portata nazionale che mette in luce l'impegno dell'**Università di Padova** e dell'intero sistema museale nel promuovere una **scienza accessibile, condivisa e profondamente connessa con la società**.

Il progetto di censimento delle collezioni naturalistiche italiane — oltre **2.300 raccolte e 34 milioni di reperti** — rappresenta un passo storico verso una nuova forma di conoscenza aperta, in cui la scienza incontra la cittadinanza e diventa patrimonio comune.

*Pier Carlo Lava – Social Media Manager – Alessandria today*

#### CONFERENZA STAMPA

**OGGI Martedì 14 ottobre 2025 ore 12.00**

Auditorium del Museo della Natura e dell'Uomo Padova, Corso Garibaldi, 39

**CONOSCERE PER CONSERVARE: Le collezioni scientifiche tra ricerca, tutela e valorizzazione**

**Padova capitale dei Musei Scientifici italiani per il XXXIV Congresso dell'Associazione Nazionale Musei Scientifici (ANMS)**

Da martedì 14 a venerdì 17 ottobre Padova sarà la capitale dei Musei Scientifici italiani. L'Associazione Nazionale Musei Scientifici (ANMS) riunisce a Congresso oltre **170 musei, enti e istituzioni scientifiche e di ricerca** per confrontarsi sul tema fondamentale della **gestione e cura delle collezioni scientifiche** e sui processi culturali e sociali che emergono e si attivano, in un momento storico in cui cresce l'attenzione del pubblico ed è sempre più centrale il ruolo dei musei quali luoghi di ricerca ed educazione.

Il Congresso annuale ANMS di Padova sarà anche l'occasione per presentare il **grande progetto per il censimento delle collezioni naturalistiche dei musei scientifici italiani**, commissionato ad ANMS dall'Università di Padova per conto del National Biodiversity Future Center (NBFC), il primo centro italiano di ricerca sulla biodiversità (sostenuto dal PNRR Next Generation – EU). Il progetto, giunto a compimento nell'estate 2025, consente oggi di restituire una fotografia inedita, completa, aggiornata e rappresentativa del patrimonio scientifico conservato nelle istituzioni italiane – oltre 2.300 collezioni naturalistiche e 34 milioni di reperti – con l'obiettivo di renderlo accessibile non solo a ricercatori ed esperti, ma per la prima volta anche al grande pubblico.

Tutti i temi del XXXIV Congresso ANMS verranno illustrati nel corso della conferenza stampa a cui intervengono:

Mauro **Varotto**, Delegato della Rettrice per i Musei e le collezioni dell'Università di Padova

Fabrizio **Nestola**, Presidente del Centro di Ateneo per i Musei dell'Università di Padova

Fausto **Barbagli**, Presidente Associazione Nazionale Musei Scientifici

Elena **Canadelli**, Responsabile Scientifica del progetto di digitalizzazione (NBFC), Università di Padova

A ospitare il Congresso sarà l'Università di Padova: i lavori prenderanno avvio nella serata di martedì 14 ottobre al **Museo della Natura e dell'Uomo** e proseguiranno da mercoledì 15 a venerdì 17 ottobre all'**Orto botanico di Padova**.

## La difesa del popolo

1 novembre 2025

Musei della natura: sono 157 in Italia

<https://www.difesapopolo.it/extra/edilizia-restauri-07-2025/musei-della-natura-sono-157-in-italia-2/>

**ladifesa** del popolo  
SETTIMANALE DELLA BIOGESI DI PADOVA

sabato 1 Novembre 2025

## Musei della natura: sono 157 in Italia

Emanuele Cenghiaro



L'Università di Padova ha completato il primo censimento delle collezioni naturalistiche italiane. La presentazione della ricerca è stata fatta durante il 34° congresso annuale dell'Associazione nazionale musei scientifici (Anms), tenutosi dal 14 al 17 ottobre scorsi proprio a Padova e dal titolo "Conoscere per conservare: le collezioni scientifiche tra ricerca, tutela e valorizzazione".

Il censimento è stato commissionato all'Associazione nazionale musei scientifici dall'Università di Padova per conto del National Biodiversity Future Center (Nbfc), il primo centro italiano di ricerca sulla biodiversità (sostenuto dal Pnrr Next Generation-Eu). Avviato nella primavera del 2024, il censimento è giunto a compimento nell'estate scorsa e consente ora di restituire una fotografia inedita ma aggiornata e rappresentativa del patrimonio scientifico naturalistico conservato nelle istituzioni italiane. L'obiettivo è renderlo accessibile non solo a ricercatori ed esperti ma anche al grande pubblico.

## La difesa del popolo

1 novembre 2025

*Musei della natura: sono 157 in Italia*

<https://www.difesapopolo.it/extra/edilizia-restauri-07-2025/musei-della-natura-sono-157-in-italia-2/>

«Far conoscere le collezioni naturalistiche italiane – ha spiegato Fausto Barbagli, presidente di Anms – significa offrire un nuovo formidabile strumento culturale alla comunità scientifica e valorizzare l'impatto del lavoro dei naturalisti e ricercatori sulla storia, sulla cultura e sulla società italiana».

In Italia non esiste un museo nazionale naturalistico, come in altre nazioni: il censimento è stato quindi lungo e articolato, coinvolgendo ben 157 istituzioni tra cui musei, erbari, enti accademici e di ricerca, per un totale di 2.340 collezioni che conservano oltre 34 milioni 630 mila reperti, distribuiti su tutto il territorio nazionale: numeri che, presi nel complesso, collocano il patrimonio scientifico delle collezioni naturalistiche italiane al livello dei più grandi musei europei del settore.

«Il progetto consente per la prima volta – precisa Elena Canadelli, docente e responsabile scientifica del progetto di digitalizzazione – di valorizzare in maniera ampia e coordinata le collezioni naturalistiche italiane. Il censimento è infatti parte di una più ampia strategia per coordinare e rilanciare sempre di più il lavoro sulle collezioni naturalistiche italiane, in dialogo con il panorama internazionale. Penso in primo luogo alla digitalizzazione massiva degli erbari italiani di più di 4 milioni di campioni, promossa da Nbcf negli spazi della sezione botanica del Museo di storia naturale dell'Università di Firenze».

L'Università di Padova negli ultimi anni ha saputo accrescere l'offerta museale scientifica con l'ampliamento dell'Orto Botanico e la realizzazione di nuovi musei quali il Museo della natura e dell'uomo, Museo di Geografia, Museo Botanico e il ri-allestimento di altri.

L'Università di Padova negli ultimi anni ha saputo accrescere l'offerta museale scientifica con l'ampliamento dell'Orto Botanico e la realizzazione di nuovi musei quali il Museo della natura e dell'uomo, Museo di Geografia, Museo Botanico e il ri-allestimento di altri.

### Un museo tra i primi in Italia nel settore

Tra le collezioni più interessanti del Museo della natura e dell'uomo di Padova vi sono le collezioni di Antonio Vallisneri e di Giovanni Canestrini, e poi quella di paleobotanica, osteologica, dei cetacei fossili e mineralogica.